

P. R. P.

**PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE**

PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ SS.ma DI N. S. GESÙ CRISTO in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget. : Nostro Signore Gesù Cristo.

Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.

Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.

Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

Bollettino parrocchiale mensile - Novembre A. S. 1950 - Anno I. N. 6

SERIETA' CRISTIANA

Ci decidiamo a realizzare un altro desiderio da lungo tempo coltivato nel cuore e già più volte manifestato in opportune occasioni. Anche qui si tratta di cose serie, da prendere perciò sul serio, come tutto è soavemente austero e serio, nella vita cristiana, che deve essere un riflesso delle divine perfezioni.

A cominciare dunque da questo mese anche gli uomini prenderanno posto nei Funerali davanti alla bara ed ai Sacerdoti. Domandare il perchè di un simile provvedimento mi sembra non ve ne sia bisogno; ci si copre il volto di vergogna a pensare a quello che succede! Non c'è traccia di devozione; si combinano affari; è un mercato ed uno scherno alla religione e ai defunti. Aggiungetevi le biciclette; ed ancora accontentiamoci che si conducono a mano; un altro passo del famoso progresso e si accompagneranno i funerali stando in bicicletta! Che miserie!

Siamo d'accordo, dunque. Vedrete come sarà bello raccogliervi in meditazione ed in preghiera, alternando il Rosario insieme ai vostri Sacerdoti.

Il funerale si svolgerà in questo ordine; precederà uno stendardo funebre (non l'abbiamo ancora, ma speriamo di provvederlo al più presto); seguiranno le Confraternite femminili, le fanciulle e le donne; le Confraternite maschili, i giovani e gli uomini; il Crocifisso, il piccolo clero, il Clero e il Defunto; intorno e dietro alla bara, solo i parenti più stretti. E' così che lasceremo edi-

ficati ed inviteremo al raccoglimento quanti incontreremo sul nostro cammino, che suffragheremo i nostri cari Morti e rifletteremo sullo scopo soprannaturale della vita.

NOVEMBRE

I campi seminati a grano, verdeggiano. E' nato il pane! Perchè da ognuno di questi fili d'erba, sboccherà, fiorirà ed allegherà una spiga. E, da ognuna di codeste spighe, trenta, cinquanta ed anche cento chicchi d'oro fluiranno. Che se poi l'inverno sarà rigido e nevi e geli terranno dietro a codesti fili, ogni filo metterà più barbe, cestrà. Sicchè ogni filo diventerà tre o quattro fili, tre o quattro spighe. Centinaia di chicchi da un chicco solo. Moltiplicazione prodigiosa che ripete, sotto i nostri occhi, ogni dodici mesi, il miracolo dei pani, che Gesù operò nel deserto. E quasi nessuno ci pensa! Un chicco solo: ma che marci e morì sottoterra. Fecondità del sacrificio e del dolore. Per i chicchi di grano e per le anime. Morire per rinascere; patire per nutrire; annientarsi per moltiplicarsi. Segreti della natura e della grazia.

2 NOVEMBRE

Siamo nell'epoca della velocità, dei campioni, degli assi. Mettiamoci dunque anche noi in linea con i tempi, che corrono; corriamo anche noi. Ma non senza sapere dove andiamo. C'è davanti a noi un traguardo, al quale tutti, presto o

tardi devono giungere.

2 Novembre, giorno di tutti i Morti: ecco un traguardo estremamente impegnativo.

Di solito i poveri vi arrivano quasi contenti; i ricchi, che non hanno conosciuto la carità, un po' meno, per non dire molto meno, perchè hanno da fare i conti con "il malvagio denaro", che in vita li ha traditi e li perseguita in

morte con il tarlo del prossimo ed inevitabile abbandono. Rileggiamo dunque in questo giorno il Messaggio di Gesù: "Mettete le vostre ricchezze in sacchi, che non invecchiano"; sarebbe come dire: Fate carità; riempite la vostra vita di opere buone e sante, le quali vi accompagneranno anche nell'eternità; così verrà pienamente soddisfatta la vostra usura e la vostra avarizia.

Le A. C. L. I. scuola d'amore

(Relazione del Presidente nella Seduta d'apertura dell'Anno sociale)

Nell'aprirsi del nuovo anno sociale non posso fare a meno di rivolgere un caro appello a quanti vivono vicino a noi e guardano con occhio benigno il nostro lavoro, ed un fraterno invito a quanti ancora ci guardano con occhio torbido.

Avete fatto osservazione a quella piccola porta, che si apre sul piazzale della Chiesa? E' il Segretariato del popolo; porta e locale son piccoli, ma dentro vi battono dei cuori sempre pronti a comprendere le vostre necessità, disposti a tutto dare per voi.

Molti hanno già gustato questa generosità; altri si rivolgono ancora la domanda: che cosa sono, e cosa vogliono queste ACLI? Altri poi vorrebbero ostacolare il nostro lavoro e ci temono sapendo che la nostra forza non è forza di braccia, ma uno slancio di cuori; e se le braccia invecchiano e si logorano, i cuori, nell'amore di Gesù, sempre più ringiovaniscono e intenascono nella lotta per il bene. Se vi dicono che la Chiesa è contro i lavoratori e contro le loro organizzazioni, voi sapete per esperienza che essa è l'amica e la madre dei poveri; ed è per questo che condanna ugualmente ogni movimento, sia comunista che liberale, perchè ugualmente minano il bene spirituale e materiale dei lavoratori. "Una più equa giustizia sociale, dice il S. Padre in un recente richiamo, deve trionfare. I frutti della terra sono per tutti i figli degli uomini. Il povero però non deve imprecare e maledire il lavoro, ma in esso deve vedere il mezzo di espiazione e di merito per il Cielo;" il ricco poi non deve trattare con disprezzo i suoi dipendenti, ma come fratelli e con una elevatezza di sentimento tale, che lasci capire come sia stato fatto al Signore stesso, quello che fu fatto per essi.

Ecco allora che cosa sono e cosa vogliono le ACLI.

Sono una scuola di preparazione sindacale, dove si portano a conoscenza dell'operaio tutte le leggi sindacali, inerenti alla propria categoria; dove si cerca di rafforzarne la coscienza sindacale, perchè possa reagire contro ogni sorpreso, su una linea di giustizia e di carità. Vogliono la lotta, ma una lotta d'amore non di classe; vogliono dare all'operaio quel benessere sociale, che gli spetta secondo gli insegnamenti del Vangelo e non del mondo e dell'odio. Venite dunque alle Acli; venite perchè possiamo portare nei campi, nelle officine nelle famiglie e nella Società la serenità e la gioia, nel nome e secondo lo spirito di Gesù, modello divino dei lavoratori.

STILE 900

(Da una Pastorale dell'Arc. di Genova)

Ecco le caratteristiche (o deficienze) della vita moderna.

1) E' divenuta esorbitante l'importanza della sera e della notte.

La vita moderna ha galoppato nella sua direzione nel momento in cui è stata inventata la luce elettrica. Questa benefica invenzione ha però lanciato gli uomini nella notte, e la notte tende

sempre più a succhiarli. Il disordine degli uomini ormai lo si può misurare dal quanto fanno della notte giorno e e del giorno notte. Questa piccola trasposizione nelle ore di rotazione diurna porta forse la più grande responsabilità di tutte le malattie morali (e non solo di quelle) degli uomini. Solo una radicale riforma morale li porterà a godere della freschezza delle aurore e a chiudere gli occhi nella pace dei tramonti.

2) Prevale la strada sulla casa.

Non è così per tutti e forse neppure per i più, ma questa è la tendenza. In qualche posto di questo mondo sta diventando abituale il prendere i pasti fuori di casa. Se è vero che la casa è la profondità, è altrettanto vero che la strada è la superficialità. Se è vero che la casa rappresenta l'amore, è non meno vero che la strada rappresenta la leggerezza. La casa è l'ordine, la strada la confusione. La moda, l'esibizione, il tifo sportivo sono figli della strada non della casa.

3) Si vive in gran parte fuori di se stessi.

Perché il "se stesso", vuoto di ogni succo spirituale e religioso non basta più e bisogna aggiungere una vita od una passione fittizia; la passione ad esempio per il cinema, per il romanzo o per lo sport.

4) Non si basta più a se stessi.

Ciò è provato dal fatto che si ha sempre bisogno di un numero crescente di cose, per non cadere nella tristezza. Osservate in media che cosa occorre, anche di denaro, per fare che una Domenica non sia noiosa.

5) Per ultimo ci si convince che si può far da sé.

Liberi, come si dice! Senza leggi, senza limiti, senza rinunce. La radice di questa gran pompa è una vergogna; il fondamento di questa gran superbia è una povertà. Osservate: una ragazza dice forte di essere moderna, quando non ha più pudore; certe donne dicono d'essere moderne, perché non hanno figli; un giovane dice di essere moderno e libero, quando ormai non è che un misero schiavo del vizio.

Ci sembra che specialmente i genitori devono molto riflettere su quanto è stato esposto.

LE CHIAVI

Molte mamme, anche ai nostri giorni portano legate al fianco in un mazzetto ilare com'è un campanello, le chiavi degli armadi, dei cassettoni, della dispensa. Sfacendano tutto il giorno accompagnate da quel suono felice e se ne fanno compagnia mentre gli uomini sono al lavoro e i bambini alla scuola.

Tutto nella casa è ben custodito da quelle piccole chiavi di ferro, che non hanno tempo di arrugginire; che la mamma conosce e distingue a una a una; che cantano perché si sentono strumenti di benessere di felicità, di sicurezza per il domani.

La donna che non ha chiavi, non conosce l'economia domestica. Abbandona all'arbitrio del più goloso la cosa buona, che nella giustizia della vita familiare appartiene a tutti in parti uguali. Lascia che le cose più care e gelose siano toccate da

tutti. Toglie alla casa l'incanto misterioso di ricordi, che chiedono di essere custoditi per i giorni in cui il cuore domanda di essere consolato; lascia aperto il cancello del piccolo sacrario domestico, che deve invece essere aperto con commozione e col cuore rivolto al Signore.

Infelici, presto o tardi, le case dove babbo e mamma si coricano senza che tutti i figli siano rincasati; dove ognuno può entrare all'ora che vuole, in punta di piedi per non farsi sentire; dove esistono tante chiavi della porta quanti sono i figli, giovani o adulti.

Quanto profondo, umano significato ha la chiave che l'uomo custodisce in fondo alla tasca, mentre cammina nel mondo o lavora lontano dalla casa o dalla sua famiglia. Egli, per quella chiave nera e pesante, si sente accompagnato dalla certezza più che dalla speranza. Sa che quel ferro di pace custodisce il suo fuoco, il suo amore, la sua sposa, i suoi figli.

Captura Christi: la pesca di Cristo.

Battezzati entro gli otto giorni: Meneghetti Giliana di Vincenzo e Destri Maria, Santi Giorgio di Albino e Zampieri Dosolina, Meneghetti Giampaolo di Anselmo e Alberti Gina - Battezzati dopo gli otto giorni: Allegri Maurizio di Tiberio e Facioli Dina, Stoppa Adriana di Carlo e Benin Leonella, Meneghini Adriana di Nello e Drappella Esterina, Cappellari Remo Batt. di Rosmildo e Corsi Irma, Danieli Roselino di Mario e Carraro Bruna.

Sacramentum hoc magnum est: Voi siete Gesù e la Chiesa.

Allegri Francesco e Tognolo Natalia, Panarotto Lino e Turozzi Gina, Campostrini Mario e Benetti Zaira, Bognin Bruno e Madinelli Delia, Grandi Danilo e Romio Luigina, Derna Antonio e Milani Margherita, Priante Adolfo e Piccoli Rosetta.

Dormiunt in somno pacis: dormono il sonno della pace.

Mosele Domenico di anni 73, Sandrini Luigia in Morini di anni 29 - Castelli Assunta di anni 58.

Professioni Religiose

Il 14 Settembre, presso l'Istituto delle Figlie di Gesù, hanno emesso la loro Pro-

fessione religiosa: la Rev. Suor Paola Cappellari e la R. Suor Adalgisa Grifalconi.

Vocazioni religiose

Il 7 Ottobre sono entrate nel Monastero benedettino di clausura in Ferrara le sorelle Frigo Rosalba e Rosalia. La Presidente della G. F. di Azione Cattolica ha rivolto a loro questo saluto, che ci permettiamo di riferire a comune edificazione:

Il Signore ci è testimone, care sorelline, di quale amore vivissimo ci siamo amate nello spirito della più bella fraternità. Colla vostra partenza voi ci lasciate in un vuoto incalcolabile e con una ferita umanamente insanabile. Saremmo inconsolabili se la scia luminosa, lasciata dalla vostra virtù, non ci immergesse in una specie di santo oblio, quasi non vedessimo quanto sta per succedere e non ci accorgessimo del distacco. Continueranno a parlarci di voi i lucidi marmi del Presbiterio, il profumo dei fiori sull'altare e l'ordine di tutta la chiesa; soprattutto le bimbe, le Beniamine incamminate sulle vostre orme. Continuerà sopra la vostra Associazione e la intera Comunità il frutto della vostra totale dedizione al Signore. Il mondo dice che andate a seppellirvi vive nella tomba della clausura; noi sappiamo che andate a pregustare i gaudi della Resurrezione. E poichè comprendiamo quanto è singolare la divina predilezione verso di voi, noi vi preghiamo di farcene partecipi o rimanendo con noi o portandoci con voi,,.

Risultati della gara di cultura della Giov. Femm. di Azione Cattolica

	EFFETTIVE	GIOVANIS.	ASP.	BEN.	PICC.	PUNTEG.	PREMIO
Belfiore	1°	Diploma	2°	2°	3°	13,11	I°
Soave	Diploma	1°	1°	1°	1°	12,24	II°
Monteforte	2°	1°	1°	1°	3°	11,22	II°
S. Vittore	2°	2°	1°	—	—	10,85	III°
Castelletto	Diploma	3°	2°	2°	3°	9,36	III°

Nella semplicità del mio cuore, ho dato volentieri quanto avevo

La divina Provvidenza: Assicurazione PRP. L. 10000 - Ass. PRP. 5000 - un uovo al giorno per Agosto e Sett. 2000 - un anello d'oro 1000 per un santo avvenire del decimo nipotino 1000 600, 500.

Fede genuina: Milani Camillo 10000 - Ruffo Giusto Ass. PRP. 6200 - fam. Polinari Ass. PRP. 5000 - Frigo Giuseppe fu Dom. 5000 - Zigliotto Angelo 2500 - Giuliari Emilia 2000 - Novelli sposi Bognin Bruno e Madinelli Delia 2000 - Suor Paola Cappellari nella Prof. relig. 1000 - i nonni Lorenzetti per il S. Batt. della nipotina Laurenza 1000 - Cristanello Marcello 650 - Tognolo Egidio 500 - Signorato Angelo 500 -

Perle candidissime: Marconi Giorgio 10000 intendendo di rivolgere un particolare ringraziamento alla Madori Pellegrina, al cui passaggio attribuisce il principio del suo miglioramento - Dall'Ora Tito in suffr. dei nonni 5000 Preabianca Giacomina 2000 - Veronese Renzo ringrazia il Signore per l'entrata in Seminario 1500 - frat. Graziani Francesco e Margherita 1000 - caro ricordo dei frat. Frigo di Domenico mentre si trasferiscono nella prov. di Udine 1000 - Grifalconi Laurenza nel S. Batt. 1000 - otto frat. Brutto 1000 - Milani Ivana nel compl. 1000 - Zanini Maria 1000 - Mantovani Aldo nel compl. 500 - Dal Degan Giancarla nel compl. 500 - Turozzi Ruggero a conforto dei genitori 500 - Meneghini Adriana nel S. Batt. 500 - Alberti Pierluigi 150.